



Carissime Sorelle,

il giorno 22 marzo 2018, dalla casa di Varese "Maria Ausiliatrice", il Signore nel silenzio della notte ha chiamato a sé la nostra carissima

Suor Giuseppina BALLARDIN

Nata a Thiene (Vicenza) il 16 agosto 1942

Professa a Pella (Novara) il 6 agosto 1964

Appartenente all'Ispettoria Lombarda "Sacra Famiglia" ILO.



Giuseppina nacque a Thiene, una località situata al centro dell'ampia pianura a nord di Vicenza, nella zona cosiddetta Pedemontana. Nella bella e numerosa famiglia Ballardin, composta da (4 fratelli 6 sorelle) si viveva serenamente del lavoro della terra: uno scritto lasciato da suor Giuseppina si evince che l'ambiente familiare fosse ricco di valori religiosi, intensamente vissuti: *«I nostri genitori ci hanno inculcato una fede forte, basti pensare che papà, nel suo testamento lasciò scritto: desidero, o Signore, che i miei figli si accostino più frequentemente ai SS Sacramenti, si amino e si sostengano in ogni difficoltà».*

La crescita dei figli e la necessità di avere una certa sicurezza economica spinse la famiglia a lasciare la propria terra in cerca di una sistemazione più redditizia. Anche Giuseppina, all'età di 9 anni, raggiunse con i familiari Appiano Gentile, in provincia di Como, dove subito trovarono la possibilità di un'occupazione.

Giuseppina ricordava che all'età di 14 anni cominciò a lavorare in tessitura e, facendo i turni, andava anche a servizio presso una famiglia e a casa aiutava la mamma nei lavori domestici.

Frequentando la parrocchia, conobbe le suore e subito si stabilì con loro un bellissimo rapporto di amicizia.

Tra i suoi ricordi si legge: *«Amavo le mie suore e quando scendevo in paese per la spesa mi fermavo da loro per colloquiare e intrattenermi un poco per conoscerle sempre meglio».* Giuseppina ricordava che a contatto con la vita parrocchiale sentiva nascere in lei una forte inclinazione alla preghiera e al servizio degli altri. Ogni volta che i cugini venivano a trovarla si entusiasmava. Invitata dalla cugina, Orsolina Marzarotto, a partecipare con lei agli esercizi spirituali che si tenevano a Bosto di Varese, ebbe la forte percezione che il Signore la chiamava ad essere FMA. Chiese ben presto di poter entrare nel nostro Istituto e, accompagnata da tutta la sua famiglia, raggiunse Bosto di Varese per iniziare il periodo di aspirantato.

Il 31 gennaio del 1962 passò al postulato: di quel periodo Giuseppina ricordava: *«Furono anni sereni di occupazione e di preghiera, lo studio e le ricreazioni rendevano gioiose le mie giornate, e quanto ci veniva insegnato si radicava sempre più nel mio cuore e confermava felicemente la mia scelta. Il mio papà è stato il primo benefattore della mia vocazione, pregava per la mia perseveranza».*

Il 5 agosto 1962 le giovani postulanti passarono a Pella (Novara) per vivere il noviziato. Lo spirito di fervore animava le sue giornate e il 6 agosto 1964 fece la sua prima professione religiosa.

Trascorse poi un anno a Varese "Maria Ausiliatrice" come aiuto cuoca e l'anno successivo passò come cuoca nella comunità di Busto Arsizio "Maria Ausiliatrice" della parrocchia "S. Edoardo".

Suor Giuseppina svolse il compito di cucciniera per tutta la vita, nelle case Busto Arsizio, Biumo Inferiore, Gallarate e Luvinate. La sua missione non si è mai fermata alla cucina, o alle attività casalinghe di cui era incaricata, ma seppe vivere con entusiasmo la vita parrocchiale, l'oratorio e la catechesi; nella scuola dell'infanzia, anche se non vi era impegnata direttamente, diceva che sentiva suoi i bambini, così i ragazzi dell'oratorio, i genitori: per tutti aveva una parola buona.

Le oratoriane l'apprezzavano e desideravano la sua compagnia perché era sempre sorridente e benevola.

Una consorella lasciò scritto: *«suor Giuseppina possedeva una pace interiore e una felicità derivante dalla sua vita di preghiera e dall'intensa comunione con Dio».*

Lentamente subentrarono problemi al cuore e nel 2015 le venne diagnosticato un tumore al seno, ma questo non le impedì di essere sempre presente in oratorio, di continuare la sua vita normale. Cercò sempre di vivere la sofferenza col sorriso sulle labbra. Poi in seguito ad una recidiva tumorale, nell'agosto del 2017 passò nella comunità di Varese "Maria Ausiliatrice". Trascorreva le sue giornate pregando in particolare per i giovani che portava nel cuore e dedicandosi all'assistenza dei bambini della scuola. Visse tutto abbandonandosi al Suo Dio che cercava nella preghiera semplice e continua e, in tale abbandono sereno e totale, Egli la chiamò per le nozze eterne.

L'Ispettrice
Suor Maria Teresa Cocco